

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Attivazione della procedura di autorizzazione per tutti i servizi di assistenza e cure a domicilio (SACD) attivi in Ticino**

#### **Interrogazione n. 33.05 del 22 febbraio 2005**

Il 22 febbraio 2005 insieme con dodici deputati ho presentato al Consiglio di Stato un'interrogazione nella quale si chiedeva se non riteneva opportuno attivare la procedura di autorizzazione per tutti i servizi di assistenza e cure a domicilio (SACD) attivi in Ticino.

Gli articoli 80, 81 e 82 della Legge sanitaria prevedono la possibilità per l'autorità esecutiva di sottoporre ad autorizzazione i SACD in un'ottica - più volte richiamata dal Gran Consiglio - di migliore coordinamento tra i servizi sociosanitari e gli operatori che intervengono sul territorio e per poter disporre di dati sulle prestazioni erogate in una prospettiva di contenimento dei costi sanitari.

Nell'interrogazione numero 33.05 al Governo venivano rivolte le seguenti domande:

- 1. se la problematica citata nella presente interrogazione è già stata oggetto di analisi in seno al Consiglio di Stato o al Dipartimento competente;*
- 2. come intende il Consiglio di Stato promuovere il coordinamento tra i servizi e gli operatori che intervengono nel territorio e le strutture stazionarie: ospedali, cliniche, case per anziani, istituti per invalidi adulti;*
- 3. se non ritiene opportuno sottoporre ad autorizzazione - sulla base degli stessi criteri di qualità applicati agli altri enti e operatori sanitari - tutti gli attori dell'assistenza e della cura a domicilio, abilitati ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria ai sensi dell'art. 51 OAMAL, conformemente all'art. 80 cpv. 2 LSan, con la conseguente attivazione dei disposti previsti agli articoli 81 e 82 LSan;*
- 4. se non considera necessario sottoporre regolarmente, come peraltro previsto dalla LAMal, ai medici curanti il rinnovo della prescrizione delle prestazioni ai pazienti a domicilio per una attenta valutazione dei bisogni.*

Nel frattempo, il 23 agosto u.s. il Consiglio di Stato ha inviato ai deputati al Gran Consiglio il "Rapporto di valutazione dell'applicazione della Legge sull'assistenza e cura a domicilio durante il quadriennio 2000-2004" allestito dalla SUPSI.

Nelle conclusioni (a pag. 108) viene rilevato, da un lato, come "la sussidiarietà - declinata rispetto alle risorse personali, famigliari o al volontariato - è in buona parte assicurata, ma presenta ancora importanti spazi di miglioramento e perfezionamento". Mentre, dall'altro, "resta critica la situazione riguardo al coordinamento" intendendo in particolare il coordinamento dei SACD con i servizi di appoggio, con gli enti e servizi terzi e con i privati (questi ultimi "arrivati, continua il rapporto, sulla scena al di fuori del disegno legislativo specifico"). Gli autori del rapporto precisano infine, come "la necessità di un chiarimento dello spazio di azione dei servizi "spitex" privati e degli operatori a domicilio a beneficio del libero esercizio è auspicata e avvertita non solo dai SACD, ma anche dagli assicuratori malattia".

Avvalendomi delle facoltà di legge, chiedo perciò al Consiglio di Stato a che punto è la discussione su questo tema e quando intende rispondere all'atto parlamentare del 22 febbraio 2005.

RENATO RICCIARDI